

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 14 lug 2026</i>	Arriva la terza ondata di caldo estremo, oggi termometro a 38 gradi L'Ausl allerta i servizi = Arriva la terza ondata di calore Temperature fino a 38 gradi in città <i>di Khrystyna Gulyayeva</i>	<i>a pag 1, 6</i>	pag. 2
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 14 lug 2026</i>	Ora grazie a Holyart il sacro ha trovato uno spazio di e-commerce <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 9</i>	pag. 4
QUOTIDIANO SPORTIVO <i>del 14 lug 2026</i>	Ravaglia parte, Orso più vicino al Bologna = Il figlio di Bologna ha scelto l'addio Il Watford lo acquista per 8 milioni <i>di Marcello Giordano</i>	<i>a pag 57, 60</i>	pag. 5
QUOTIDIANO SPORTIVO <i>del 14 lug 2026</i>	La Sef di Mattei riscopre l'epopea del ciclismo <i>di ALESSANDRO GALLO</i>	<i>a pag 62</i>	pag. 7
RESTO DEL CARLINO <i>del 14 lug 2026</i>	Intervista a Massimiliano Gavinel - I maestri della coibentazione «Vogliamo crescere ancora» <i>di Giorgia De Cupertinis</i>	<i>a pag 23</i>	pag. 8
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 14 lug 2026</i>	Il parere dei tifosi Squadra e mister Tedesco, la fiducia non manca «Vedrete, ci divertiremo» <i>di Gianmarco Marchini</i>	<i>a pag 31</i>	pag. 9
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 14 lug 2026</i>	Asili bollenti, genitori in consiglio «Due milioni per raffrescare i nidi» <i>di F.G.S</i>	<i>a pag 40</i>	pag. 11
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 14 lug 2026</i>	Esce di strada dopo lo schianto, donna grave <i>di Pier Luigi Trombetta</i>	<i>a pag 45</i>	pag. 12
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 14 lug 2026</i>	Il figlio di Bologna ha scelto l'addio Il Watford lo acquista per 8 milioni <i>di Marcello Giordano</i>	<i>a pag 60</i>	pag. 13
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 14 lug 2026</i>	La Sef di Mattei riscopre l'epopea del ciclismo <i>di ALESSANDRO GALLO</i>	<i>a pag 63</i>	pag. 15

L'EMERGENZA

Arriva la terza ondata di caldo estremo, oggi termometro a 38 gradi L'Ausl allerta i servizi

È in arrivo la terza ondata di caldo africano di quest'estate 2026. Oggi le colonnine di mercurio arriveranno a toccare i 38 gradi a Bologna e nei Comuni limitrofi. La Ausl ricorda le misure di prevenzione da adottare e che ci si può rivolgere agli ambulatori di Aft. Il Comune invece garantirà l'apertura della pizza coperta di Salaborsa anche negli orari in cui i servizi bibliotecari sono chiusi.

a pagina 6 Gulyayeva

Arriva la terza ondata di calore Temperature fino a 38 gradi in città

Salaborsa aprirà anche negli orari di chiusura della biblioteca. L'Ausl: rivolgersi agli Aft

L'ondata di calore torna a stringere Bologna. Per la giornata di oggi Arpa prevede temperature fino a 38 gradi nel capoluogo e nei comuni limitrofi di Casalecchio di Reno, Castel Maggiore e San Lazzaro di Savena, oltre che in gran parte della pianura bolognese. L'Azienda Usl ha già allertato i servizi sanitari e attivato le misure previste dal piano regionale per limitare gli effetti del caldo sulla popolazione, con un'attenzione particolare agli anziani e alle persone più fragili. Il Comune, dal canto suo, ha ampliato la rete dei rifugi climatici con aperture straordinarie della Piazza Coperta di Salaborsa, trasformata in uno spazio climatizzato accessibile anche quando i servizi bibliotecari

sono sospesi. Quest'anno si sono aggiunti otto nuovi rifugi, per un totale di 24. Sono distribuiti su tutto il territorio cittadino e offrono ristoro dalla calura estiva.

Il piano predisposto dall'Azienda sanitaria punta a rafforzare prevenzione, assistenza e informazione. Tra gli strumenti già operativi c'è il progetto e-Care, promosso insieme alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria metropolitana, che prevede telefonate periodiche agli anziani più vulnerabili ed eventuali interventi di assistenza domiciliare. Il servizio è raggiungibile attraverso il numero verde gratuito 800 562 110, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, per informazioni e per l'attivazione dei servizi di sup-

porto disponibili nei comuni di residenza. Resta inoltre a disposizione la rete degli ambulatori Aft di medicina generale presenti sul territorio metropolitano. Le strutture sono aperte dalle 8 alle 20 e garantiscono assistenza ai cittadini come il proprio medico di famiglia. Nei casi di emergenza il riferimento resta il 112. È attivo anche il numero verde del Servizio sanitario regionale, 800 033 033. L'Azienda Usl rinnova le raccomandazioni per affrontare le giornate più calde: bere frequentemente acqua, evitare alcolici e bevande zuccherate, consumare frutta e verdura, limitare le uscite tra le 11 e le 18, utilizzare climatizzatori e ventilatori in modo corretto e prestare particolare attenzione alle perso-



Peso: 1-5%, 6-43%

ne sole, non autosufficienti o con difficoltà di orientamento. Parallelamente il Comune rafforza la rete dei rifugi climatici. Tra questi assume un ruolo centrale appunto la Biblioteca Salaborsa, che amplia la propria funzione di presidio cittadino. Già da oggi, e nei prossimi due lunedì di luglio, la Piazza Coperta sarà aperta dalle 9 alle 14 esclu-

sivamente come rifugio climatico, mentre dal pomeriggio riaprirà la biblioteca. L'apertura sarà garantita anche per tutto il mese di agosto.

Khrystyna Gulyayeva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rifugi climatici

Sono in totale 24, quest'anno otto in più. L'Ausl ha attivato il piano per gli anziani soli



Caldo africano

Oggi è prevista una nuova ondata di calore a Bologna e nei comuni limitrofi, il Comune ricorda che ci sono 24 rifugi climatici in città



Peso:1-5%,6-43%

Ora grazie a Holyart il sacro ha trovato uno spazio di e-commerce

«Tutto è nato per caso, ora siamo protagonisti all'estero»

Cosa hanno in comune una marmellata preparata dalle monache Trappiste di Vitorchiano, una casula rossa realizzata per il Giubileo 2025 e un anello in acciaio con incisa l'Ave Maria?

Se pensate che la risposta sia un lungo pellegrinaggio per poterli ottenere, vi sbagliate. Grazie a Holyart anche il sacro ha trovato la sua dimensione e-commerce. Una realtà tutta italiana che ha trasformato la nicchia dell'arte sacra e degli articoli religiosi in un business digitale di portata globale.

«È nato tutto per caso ormai vent'anni fa – spiega il CEO Stefano Zanni, fondatore dell'attività insieme a Gabriele Guatteri –. Conoscevo il mio attuale socio di vista, lui faceva il fotografo e io il consulente d'impresa. Tra gli altri articoli che fotografava aveva anche un reparto di articoli religiosi: da qui ci è venuta l'idea di andare a vendere articoli religiosi esclusivamente online, quando ancora l'e-commerce era quasi un perfetto sconosciuto ai più. Abbiamo cominciato a caricare gli articoli sul nostro sito scattando le foto e abbiamo visto sin da subito che non solo in Italia, ma anche all'estero, arri-

vavano richieste. Di anno in anno la nostra crescita era sempre a doppia cifra. Quella di puntare sull'online è stata una scommessa ponderata, anche perché io avevo un osservatorio privilegiato visto che ero all'interno di una business school. Con Holyart eravamo tra i primi a utilizzare il canale dell'online, quindi non avevi metriche o termini di paragone, ma la fortuna di essere tra i precursori era che potevi sperimentare senza temere troppo una concorrenza, approfondendo ed esplorando sempre di più».

Non si cada nell'errore di pensare che l'azienda, associata Lapam Confartigianato, si rivolga esclusivamente al clero alla ricerca di accessori per l'altare, leggi o altri accessori. Il portale intercetta anche una clientela laica, offrendo una ricca selezione di gioielli, tra cui bracciali e medagliette.

«Tra le scelte strategiche che abbiamo fatto, fra l'altro in controtendenza, c'è stata quella di rivolgerci sin da subito anche a un mercato estero – continua Zanni –. Visto che eravamo una nicchia, non un mass market, volevamo provare a servire l'intero mondo da un'unica piattafor-

ma logistica e quindi appena possibile abbiamo aperto subito i siti esteri, non tutti in un unico momento, ma avevamo già definito un piano di una decade e a distanza di qualche anno abbiamo cominciato con l'inglese a cui è seguito il francese, poi il tedesco, il polacco, il portoghese e così via. Noi non ci limitiamo a tradurre semplicemente il sito, ma lo rendiamo come se fosse visto da quel paese, differenziandolo e geolocalizzandolo sulla nazione. Ora la sfida è data dall'IA e dai nuovi sistemi che incidono sul mercato e sul commercio: basti pensare a quanto ci affidiamo ai sistemi di intelligenza artificiale per un regalo: il nostro compito sarà capire come inserire i nostri prodotti tra quelli da cui l'AI può attingere per suggerirli poi all'utente».

Ciò che colpisce dal punto di vista aziendale è il modello di business. Holyart ha mutuato le strategie dei player dell'e-commerce più avanzati, applicandole a un settore storicamente legato alle piccole botteghe fisiche, puntando su una forte vocazione internazionale. «Non c'è un vero mercato di riferimento o che emerge sugli altri, forse gli Stati Uniti, ma per questioni di

dimensioni, anche se i dazi di Trump e l'incertezza nelle comunicazioni e nelle situazioni geopolitiche ci colpisce molto visto che il commercio online è immediatamente reattivo – conclude Zanni –. L'export per il nostro settore è un po' particolare: il paradosso è che i mercati che ci aspettavamo fossero più promettenti perché più cattolici avevano molta concorrenza offline. I mercati che ci aspettavamo fossero invece poco promettenti, sono risultati più significativi perché gli offline faticavano a sopravvivere. La Francia fu un mercato fantastico, seguita dalla Germania e dall'UK. Quelli che oggi si considerano i veri mercati emergenti per noi purtroppo sono abbastanza preclusi, perché, ad esempio, in Oriente i governi sono molto restrittivi dal punto di vista religioso. Anche il Sudamerica fatica perché il mondo dell'e-commerce e delle dogane è complicato. Il nostro obiettivo è comunque rimanere competitivi grazie a prodotti di qualità e simbolo del saper fare tipico del Made in Italy». ●

In alto
a sinistra
Stefano
Zanni
e Gabriele
Guatteri;
qui sopra
la sede
di Holyart



Peso: 41%

OGGI PRIMO GIORNO DI LAVORO A VALLES

Ravaglia parte, Orso più vicino al Bologna

Fede va al Watford, Pessina vice Skorupski
In giornata nuovo incontro per Riccardo

Giordano e Poggi all'interno



Ravaglia, l'uscita più difficile Il figlio di Bologna ha scelto l'addio Il Watford lo acquista per 8 milioni

Federico non viene convocato per Valles e vola in Premiership: prestito oneroso con obbligo di riscatto
Il 18enne Pessina viene promosso secondo portiere: inizierà come vice Skorupski, con licenza di crescere

di **Marcello Giordano**
BOLOGNA

Un figlio di Casteldebole è ai saluti, un altro in rampa di lancio. Il Bologna è partito ieri per il ritiro di Valles senza Federico Ravaglia: ma con Massimo Pessina. E

pensare che il primo era in predicato di ereditare la maglia da titolare e il secondo alla fine della scorsa stagione aveva dichiarato come la cosa migliore per



Peso: 57-1%, 60-53%

lui fosse andare a giocare in prestito con continuità, dopo le prime apparizioni in serie A.

Cambio di programma. Dopo i sondaggi di Torino, Parma e Udinese, è il Watford (della famiglia Pozzo, proprietaria anche dell'Udinese), ad aver affondato il colpo per Ravaglia: proposta di prestito oneroso con obbligo di riscatto a 8 milioni in caso di promozione in Premier del club inglese. Ravaglia rientrato ufficialmente a Casteldebole con un problema alla schiena che lo ha escluso dagli allenamenti in gruppo nella prima settimana, è libero di andare. Quello stesso Ravaglia che aveva chiesto la cessione dopo dissidi con la dirigenza seguiti al rinnovo con opzione al 2027 di Skorupski, dato che gli era stata paventata la titolarità, ipotesi rientrata dopo l'ultima stagione. Morale, porte girevoli a Casteldebole: Ravaglia, che sperava di diventare il nuovo titolare, è in partenza.

E Pessina, che contava di andare a giocare con continuità in

prestito, è chiamato al ruolo di riserva e a giocarsi il posto con Skorupski. Verso l'addio, quindi, Federico Ravaglia, acquistato per due sacche di palloni e pochi spiccioli dal Progresso Castelforte Maggiore e cresciuto a Casteldebole. A Casteldebole è cresciuto, dopo essere arrivato all'età di 14 anni da svincolato dall'Albinoleffe, Massimo Ravaglia, reduce dall'Europeo Under 19 vissuto da titolare con la nazionale e come Ravaglia portato a Casteldebole dall'ex responsabile del settore giovanile Daniele Corazza (oggi ad Ascoli), quando il Bologna doveva inventarsi formule fantasiose per strappare giovani talenti e non aveva milioni da investire sul settore giovanile, che ha portato al mancato rinnovo di Loris Margetto come responsabile del settore giovanile e all'investitura di Luigi Piangerelli come nuovo responsabile.

Aspettando i frutti futuri, il Bologna si gode quelli del passato: decidendo di fare cassa con Ra-

vaglia, prima uscita con denaro per animare un mercato in entrata che fatica a decollare. Ma offrendo prospettive al diciottenne Pessina, che parte sulla carta come riserva, ma che potrà giocarsi le carte in prospettiva: sia a stagione in corso che in chiave futura, considerato che Skorupski ha il contratto in scadenza il 30 giugno 2027 e che Pessina, considerato da tutti un predestinato (sia a Casteldebole che a livello federale, nel giro delle nazionali giovanili), può puntare a prendersi il Bologna in Coppa Italia e a partire dalla prossima stagione e in tutti i casi sarà già sotto esame in questo ritiro. Ravaglia verso l'addio, Skorupski vuole la rivincita, Pessina proverà a giocarsi il posto e uno tra Franceschelli e Happonen sarà il terzo: ecco le gerarchie definitive tra i pali.



Federico Ravaglia, 26 anni e, in alto a destra, Massimo Pessina, 18 (Schicchi)



Peso: 57-1%, 60-53%

Il gruppo Avis San Giorgio di Piano del presidente Stagni accolto dalla polisportiva bianconera

La Sef di Mattei riscopre l'epopea del ciclismo

di **Alessandro Gallo**

BOLOGNA

Una nuova sezione, in prospettiva, per la Sef Virtus di Cesare Mattei. La polisportiva bianconera apre al ciclismo ospitando il Gruppo Ciclistico Avis San Giorgio di Piano. Il dialogo, partito da lontano, tra Cesare Mattei e Alessandro Stagni, presidente del gruppo di San Giorgio, è arrivato a maturazione: garante dell'operazione il vice presidente della Virtus basket, Giuseppe Sermasi, che è anche il numero uno della scherma. Due stagioni come 'sottosezione': poi, per regolamento, anche il ciclismo avrà le sue maglie bianconere. Da San Giorgio si potrebbero muovere in sessanta.

«Avevo cominciato a dialogare con Alessandro Stagni già da qualche anno – dice Mattei –. La passione comune per la bici e l'attaccamento alla V nera ci ha fatto tante volte tornare

sull'argomento».

Una sezione velocipedistica, come si diceva agli albori dello sport, c'era già, in casa Sef, nell'ormai lontano 1891.

«Per il nostro gruppo – spiega Stagni –, dopo quasi sessant'anni di storia, si è concretizzata la possibilità di unirsi alla grande famiglia della Virtus. Il poter farne parte e dividerne i valori, rappresenta un importante punto di arrivo per il nostro gruppo ciclistico».

L'idea era venuta a Stagni anche per dare maggiore impulso alle due ruote che, nelle ultime stagioni, non hanno fatto registrare grandi incrementi a livello di soci. Il gruppo di San Giorgio di Piano, che vanta una sessantina di effettivi, trova il suo veterano in Corrado Galletti, 81 anni. Il più giovane, all'anagrafe, è Alberto Guerra (pure vice presidente) che di anni ne ha 35. Ha vinto anche titoli, il gruppo di San Giorgio di Piano. Antonino Panzica, 46 anni, è campione Uisp di cronometro in linea e

terzo assoluto nella cronoscalata.

Se Stagni e Guerra sono rispettivamente presidente e vice, Luca Lelli è il segretario tesoriere. Il Gruppo Ciclistico non sparisce, ma confluisce nella Sef. Anche se il rosso delle vecchie maglie prenderà le tonalità più consuete al mondo Virtus, il bianco e il nero. Nel mondo Sef troviamo anche le sezioni atletica, baseball, calcio, cricket, ginnastica, pallavolo, scherma e tennis. Oltre al basket, che è sezione autonoma.



Alessandro Stagni in bianconero



Peso: 27%

I maestri della coibentazione «Vogliamo crescere ancora»

Gavinell, da dipendente a titolare della Bertelli: l'obiettivo è diventare leader del settore

di **Giorgia De Cupertinis**

ARGELATO (Bologna)

«La nostra è una storia che parte da lontano». Così Massimiliano Gavinell, titolare di Bertelli Coibentazione, riavvolge il nastro per raccontare l'evoluzione dell'azienda con sede a Funo di Argelato, nel Bolognese, fondata nel 1968 da Abele Bertelli. Una realtà specializzata in servizi di coibentazione, oltre che in impianti di riscaldamento e condizionamento, isolamento termico e acustico, lavori di compartimentazioni antifuoco, senza dimenticare la riqualificazione di centrali termiche per i controlli antincendio e porte rei.

Gavinell, come è iniziato il suo percorso all'interno di questa realtà?

«Era il 1990 quando misi per la prima volta piede in azienda. Ho cominciato come apprendista, poi sono diventato operaio e quindi socio dell'azienda. Fino poi a rilevarla nel 2018: un passaggio che ha segnato un nuovo inizio».

In che modo?

«Siamo ripartiti da zero, con l'obiettivo di formare nuovi giovani e mettere

in piedi una squadra competente e aumentare la nostra clientela. Un risultato che possiamo raccontare anche attraverso i numeri: siamo partiti con 120mila euro di fatturato e siamo arrivati a chiudere il 2024 con 1,6 milioni. Attualmente contiamo dieci dipendenti, un gruppo che si impegna ogni giorno con un obiettivo ben definito: cercare di puntare sempre più in alto».

In cosa consiste il vostro lavoro?

«La nostra azienda realizza isolamenti utilizzando principalmente due materiali: la lana di roccia e l'elastomero espanso. Una volta completata la fase di isolamento, applichiamo un rivestimento protettivo finale, che può essere in Pvc grigio o in lamiera di alluminio, una soluzione particolarmente diffusa negli impianti industriali e nelle installazioni esterne, come le tubazioni antincendio. Recentemente abbiamo inoltre vinto il bando Inail per le macchine automatiche, che ci aiuteranno notevolmente nel nostro lavoro».

Quali sono le prospettive?

«Quest'anno da Srls ci trasformiamo in Srl, per rendere l'azienda ancora più strutturata. Ma non solo: nei prossimi cinque anni vorremmo arrivare a

contare venti dipendenti e un fatturato intorno ai 4 milioni di euro, cercando di diventare leader del settore in Emilia-Romagna».

Qual è la filosofia che guida il vostro operato?

«Il nostro non è solo un lavoro tecnico: possiamo contare su tanti giovani che vogliamo continuare a valorizzare anche umanamente, insegnando loro come l'unione e il lavoro di gruppo siano elementi fondamentali per portare avanti l'azienda».

Quanto è importante nel vostro settore investire nelle nuove tecnologie?

«Un elemento sicuramente rilevante. Anche per questo stiamo implementando un nuovo software che, una volta concluso un lavoro, permetterà di registrare rapidamente i materiali utilizzati e i relativi costi, risparmiando così molto tempo. Ma l'innovazione da sola non basta: servono volontà, impegno e passione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimiliano Gavinell, titolare di Bertelli Coibentazione, azienda con sede a Funo di Argelato, nel Bolognese, fondata nel 1968 da Abele Bertelli



Peso: 45%

Il parere dei tifosi Squadra e mister Tedesco, la fiducia non manca «Vedrete, ci divertiremo»

C'è chi ha chiuso il proprio negozio per salire a vedere i beniamini rossoblù
E chi aspetta il mercato: «Se Orso firmasse, sarebbe il nostro primo acquisto»

VALLES (Bolzano)

«**Chiuso** per ritiro del Bfc». Questo è il cartello che oggi si troveranno davanti i clienti della gelateria 'Dolce Bologna' di via Benedetto Marcello. Proprio così: la famiglia Zorzi ha chiuso baracca e frigoriferi per salire quassù a Valles. Andrea, Nicoletta, la figlia Alessia e il suo moroso Michele: tutti al completo, perché il Bologna è una cosa seria. E pazienza se stavolta non c'è una nuova stella da accogliere. «È vero, il mercato è fermo, ma sono sempre fiducioso: con quel trio di dirigenti sono tranquillo», dice Andrea, «abbonato da una vita». E aggiunge: «Io spero che resti Orso, ecco, sarebbe lui il nostro primo acquisto». Irrompe la figlia: «Anche perché sennò ci tocca togliere il gusto 'Orsonaldo' dal nostro menù». Un affare di famiglia, in tutti i sensi: «Volevo fare pure il gusto per Castro, ma aspetto, va là - racconta il papà - Ho paura che vada via». Niente paura, ma sorrisi da vendere per la signora Rita, accompagnata dall'amica Magda. Prima volta in Val Pusteria e l'entusias-

mo di due ragazzine. «Siamo venute qui da sole. Ho lasciato a casa mio marito a badare l'orto...». **Ma Tedesco** le piace, signora? «Ah sì, è davvero un bell'uomo!». Se la ghigna. E l'amica rincara la dose: «A primo impatto, questo allenatore mi ispira grande fiducia». Già, la fiducia: una parola d'ordine tra i pasdaran rossoblù. «È il quarto anno di fila che veniamo e quest'anno l'abbiamo fatto a scatola chiusa - dicono Andrea e Gigliola Lippi da Sala Bolognese -. Abbiamo grande fiducia in Saputo, guardate dove ci ha portato». E Andrea può dirlo con cognizione di causa: «Io sono uno di quelli che c'era anche a vedere Bologna-Fanfulla...». La moglie Gigliola, invece, ha iniziato ad appassionarsi da quando c'è Orso. «Deve restare, senza se: è la nostra bandiera, come Lollo. Il gruppo è sempre stata la forza di questa squadra». Nel dubbio il marito ha anche regalato una penna al sette rossoblù: «Gliel'ho data fuori da Casteldebole dicendogli 'sai cosa devi firmare con questa penna...'. Lui ha riso e l'ha accettata volentieri». Tra la trentina di tifosi presenti, Mauro Tovoli è uno dei più sull'attenti. Braccia incrociate e sguardo impegnato: «La squadra è un grosso punto interrogati-

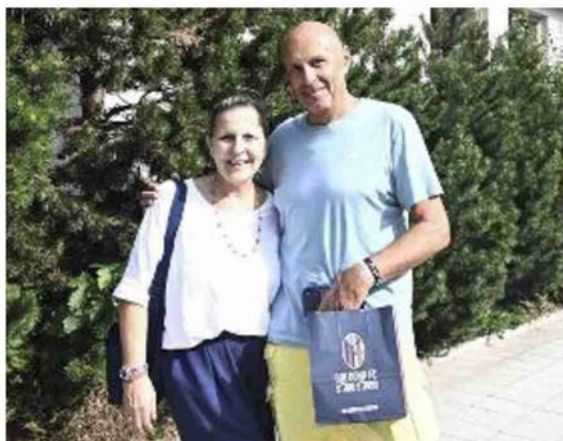
vo: io sto alla finestra».

Arrivano con più ottimismo da San Giorgio di Piano, Elisa e Andrea: «È come un anno zero, qualche difficoltà va messa in conto, ma crediamo in Tedesco», dice lei. E lui coglie al volo l'assist: «Anche perché Italiano non mi piaceva. Gli sono riconoscente per la Coppa Italia vinta, ma giocavamo male». Mauro Zucchini, invece, in Italiano credeva, eccome: «Pensavo potesse diventare il nostro Gasperini. Poi la scorsa stagione ho capito che s'era esaurita l'energia tra lui e la squadra». Il figlio Federico, come tutti i ragazzi, è già proiettato al futuro: «Tedesco mi ha fatto una prima impressione molto buona: gli chiedo solo di farci giocare bene». In tal senso, i grandi giocatori aiutano. «Chi terrei tra Castro e Rowe? Castro, perché è più difficile da sostituire nel suo ruolo». Ma il papà non è d'accordo: «Oh, magari parte Santi e Dallinga ci stupisce: magari è l'anno buono». Ora va bene l'ottimismo, ma non esageriamo.

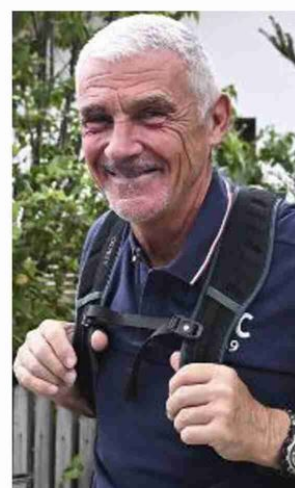
Gianmarco Marchini



Peso:93%



Nella foto sopra,
da sinistra a destra,
la famiglia Zorzi arrivata
a Valles con Andrea,
Nicoletta, Alessia
e Michele. Sotto Andrea
e Gigliola Lippi,
a destra invece Rita
Magalotti. A sinistra,
in coppia, Andrea
Gozza ed Elisa Viaro



A sinistra, padre e figlio Mauro e Federico Zucchini, tifosissimi del Bologna arrivati a Valles per seguire il ritiro della squadra allenata da mister Tedesco. Sopra invece ecco Magda Vranjes e Mauro Tovoli (foto Schicchi)



Peso:93%

Asili bollenti, genitori in consiglio

«Due milioni per raffrescare i nidi»

Protesta in Comune alla vigilia di altri giorni da bollino rosso. Salaborsa, rifugio climatico sempre aperto

Implacabile arriva la terza ondata di calore estivo e africano con temperature che potrebbero raggiungere i 38 gradi e possibili disagi per i cittadini di Bologna, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, San Lazzaro di Savena, Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Calderara di Reno, Castello d'Argile, Castenaso, Crevalcore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale e Sant'Agata Bolognese.

L'Ausl, oltre ad allertare i suoi servizi, ricorda che oggi, su tutto il territorio metropolitano, sono attivi gli ambulatori Aft di medicina

generale, «che possono offrire cura e assistenza esattamente come farebbe il proprio medico di base, nel corso della giornata dalle 8 alle 20». Per fronteggiare l'emergenza caldo e offrire un riparo fresco a cittadini e a turisti, nelle prossime settimane, la Piazza Coperta della Biblioteca Salaborsa resterà aperta e accessibile come «rifugio climatico» anche nelle fasce orarie extra servizi bibliotecari. Infine, ieri, il Consiglio comunale è stato interrotto dai genitori che, accompagnati da Sgb, hanno chiesto al Comune di investire due milioni di euro per raffrescare tutti i nidi e le materne comunali. Presente al consiglio anche una delegazione di Fp Cgil e Uil Fp. Infi-

ne, bocciata dalla maggioranza la trattazione d'urgenza dell'ordine del giorno della consigliera di FdI, Manuela Zuntini per impegnare la Giunta a reperire le risorse necessarie a raffrescare nidi e materne.

f.g.s.



La protesta dei genitori in consiglio



Peso: 28%

Esce di strada dopo lo schianto, donna grave

Incidente con un camion in A13, la 57enne di Molinella si cappotta con l'auto e finisce in mezzo ai campi. Ricoverata al Maggiore

CASTEL MAGGIORE

Una donna è ricoverata in gravi condizioni in ospedale a causa di un incidente stradale avvenuto ieri nel primo pomeriggio.

Tutto è successo lungo l'autostrada A13 nella corsia sud nei pressi della località Sabbiuino, frazione di Castel Maggiore. Secondo quanto si è potuto apprendere, intorno alle 14, la signora, una 57enne nativa di Molinella ma residente in Lombardia, alla guida di una Peugeot 2008, stava percorrendo questo tratto autostradale quando sarebbe venuta in contatto lateralmente con un mezzo pesante che procedeva nella stessa direzione.

Nell'urto la donna, che viaggiava da sola, ha perso il controllo dell'automobile ed è finita fuori dalla carreggiata ribaltandosi. L'autista del mezzo pesante si è fermato immediatamente cercando di

prestare i primi soccorsi. Così come altri automobilisti di passaggio che si sono fermati per cercare di dare aiuto. È stato dato l'allarme e sul posto sono intervenute una ambulanza e una auto medica del 118 e la polizia stradale per i rilievi di rito. La signora è stata estratta dalle lamiere dell'auto, i sanitari hanno prestato le prime cure, quindi la donna è stata messa in sicurezza e portata all'ospedale Maggiore di Bologna in condizioni gravi a causa delle ferite e dei traumi che ha riportato nell'impatto. Qui la 57enne è stata portata nel reparto di pronto soccorso e posta sotto trattamento medico. Al vaglio della polizia stradale la dinamica esatta del sinistro che in via di accertamento. Secondo primi rilievi potrebbe esserci stata una probabile e momentanea perdita di controllo del mezzo pesante di cui si stanno accertando le cause. Ma comunque il sinistro è in fase di

ricostruzione. L'incidente ha causato inevitabili ripercussioni sulla viabilità della A13. Oltre alle operazioni di soccorso per l'auto ribaltata, nello stesso tratto in direzione Bologna, si sono formate code a causa di un veicolo fermo in avaria tra gli svincoli di Altedo e Bologna-Interporto. La combinazione di questi eventi nel corso del pomeriggio ha provocato rallentamenti e disagi consistenti per chi viaggiava verso sud, con la polizia stradale di Altedo impegnata a gestire i rilievi e a far defluire il traffico.

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 41%

Ravaglia, l'uscita più difficile

Il figlio di Bologna ha scelto l'addio Il Watford lo acquista per 8 milioni

Federico non viene convocato per Valles e vola in Premiership: prestito oneroso con obbligo di riscatto
Il 18enne Pessina viene promosso secondo portiere: inizierà come vice Skorupski, con licenza di crescere

di **Marcello Giordano**

BOLOGNA

Un figlio di Casteldebole è ai saluti, un altro in rampa di lancio. Il Bologna è partito ieri per il ritiro di Valles senza Federico Ravaglia: ma con Massimo Pessina. E pensare che il primo era in predicato di ereditare la maglia da titolare e il secondo alla fine della scorsa stagione aveva dichiarato come la cosa migliore per lui fosse andare a giocare in prestito con continuità, dopo le prime apparizioni in serie A.

Cambio di programma. Dopo i sondaggi di Torino, Parma e Udinese, è il Watford (della famiglia Pozzo, proprietaria anche dell'Udinese), ad aver affondato il colpo per Ravaglia: proposta di prestito oneroso con obbligo di riscatto a 8 milioni in caso di promozione in Premier del club inglese. Ravaglia rientrato ufficialmente a Casteldebole con un problema alla schiena che lo ha escluso dagli allenamenti in gruppo nella prima settimana, è libero di andare. Quello stesso Ravaglia che aveva chiesto la cessione dopo dissidi con la diri-

genza seguiti al rinnovo con opzione al 2027 di Skorupski, dato che gli era stata paventata la titolarità, ipotesi rientrata dopo l'ultima stagione. Morale, porte girevoli a Casteldebole: Ravaglia, che sperava di diventare il nuovo titolare, è in partenza.

E Pessina, che contava di andare a giocare con continuità in prestito, è chiamato al ruolo di riserva e a giocarsi il posto con Skorupski. Verso l'addio, quindi, Federico Ravaglia, acquistato per due sacche di palloni e pochi spiccioli dal Progresso Castel Maggiore e cresciuto a Casteldebole. A Casteldebole è cresciuto, dopo essere arrivato all'età di 14 anni da svincolato dall'Albinoleffe, Massimo Ravaglia, reduce dall'Europeo Under 19 vissuto da titolare con la nazionale e come Ravaglia portato a Casteldebole dall'ex responsabile del settore giovanile Daniele Corazza (oggi ad Ascoli), quando il Bologna doveva inventarsi formule fantasiose per strappare giovani talenti e non aveva milioni da investire sul settore giovanile, che ha portato al mancato rinnovo di Loris Marotta come responsabile del settore giovanile e all'investitura di Luigi Piangerelli come nuo-

vo responsabile.

Aspettando i frutti futuri, il Bologna si gode quelli del passato: decidendo di fare cassa con Ravaglia, prima uscita con denaro per animare un mercato in entrata che fatica a decollare. Ma offrendo prospettive al diciottenne Pessina, che parte sulla carta come riserva, ma che potrà giocarsi le carte in prospettiva: sia a stagione in corsa che in chiave futura, considerato che Skorupski ha il contratto in scadenza il 30 giugno 2027 e che Pessina, considerato da tutti un predestinato (sia a Casteldebole che a livello federale, nel giro delle nazionali giovanili), può puntare a prendersi il Bologna in Coppa Italia e a partire dalla prossima stagione e in tutti i casi sarà già sotto esame in questo ritiro. Ravaglia verso l'addio, Skorupski vuole la rivincita, Pessina proverà a giocarsi il posto e uno tra Franceschelli e Happonen sarà il terzo: ecco le gerarchie definitive tra i pali.



Peso: 53%



Federico Ravaglia, 26 anni e, in alto a destra, Massimo Pessina, 18 (Schicchi)



Peso:53%

Il gruppo Avis San Giorgio di Piano del presidente Stagni accolto dalla polisportiva bianconera

La Sef di Mattei riscopre l'epopea del ciclismo

di **Alessandro Gallo**

BOLOGNA

Una nuova sezione, in prospettiva, per la Sef Virtus di Cesare Mattei. La polisportiva bianconera apre al ciclismo ospitando il Gruppo Ciclistico Avis San Giorgio di Piano. Il dialogo, partito da lontano, tra Cesare Mattei e Alessandro Stagni, presidente del gruppo di San Giorgio, è arrivato a maturazione: garante dell'operazione il vice presidente della Virtus basket, Giuseppe Sermasi, che è anche il numero uno della scherma. Due stagioni come 'sottosezione': poi, per regolamento, anche il ciclismo avrà le sue maglie bianconere. Da San Giorgio si potrebbero muovere in sessanta.

«Avevo cominciato a dialogare con Alessandro Stagni già da qualche anno - dice Mattei -. La

passione comune per la bici e l'attaccamento alla V nera ci ha fatto tante volte tornare sull'argomento».

Una sezione velocipedistica, come si diceva agli albori dello sport, c'era già, in casa Sef, nell'ormai lontano 1891.

«Per il nostro gruppo - spiega Stagni -, dopo quasi sessant'anni di storia, si è concretizzata la possibilità di unirsi alla grande famiglia della Virtus. Il poter farne parte e dividerne i valori, rappresenta un importante punto di arrivo per il nostro gruppo ciclistico».

L'idea era venuta a Stagni anche per dare maggiore impulso alle due ruote che, nelle ultime stagioni, non hanno fatto registrare grandi incrementi a livello di soci. Il gruppo di San Giorgio di Piano, che vanta una sessantina di effettivi, trova il suo veterano in Corrado Galletti, 81 anni. Il più giovane, all'anagrafe, è Alberto Guerra (pure vice presidente) che di anni ne ha

35. Ha vinto anche titoli, il gruppo di San Giorgio di Piano. Antonino Panzica, 46 anni, è campione Uisp di cronometro in linea e terzo assoluto nella cronoscalata.

Se Stagni e Guerra sono rispettivamente presidente e vice, Luca Lelli è il segretario tesoriere. Il Gruppo Ciclistico non sparisce, ma confluisce nella Sef. Anche se il rosso delle vecchie maglie prenderà le tonalità più consuete al mondo Virtus, il bianco e il nero. Nel mondo Sef troviamo anche le sezioni atletica, baseball, calcio, cricket, ginnastica, pallavolo, scherma e tennis. Oltre al basket, che è sezione autonoma.



Alessandro Stagni in bianconero



Peso: 28%